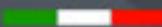


Rapini & Seysssel

panorama
Economy

WHY ITALY MATTERS TO THE WORLD
Innovative Investments, Creating Synergies 

Il copyright ai tempi di internet

Nel nostro Paese la cultura del diritto d'autore è pressoché assente – e, di conseguenza, del diritto del titolare a richiedere un corrispettivo per ogni tipo di utilizzo – tanto più oggi con la diffusione delle attuali tecnologie multimediali.

«Per la musica in particolare», spiega l'avvocato **Marco Rapini dello studio legale associato Rapini e Seyssel**, «la mancanza di questa cultura sta producendo effetti devastanti, a causa della penetrazione sociale dei nuovi media: ognuno infatti ha la possibilità di accedere in rete ad ogni genere di contenuto musicale gratuitamente, e con un costo tutto sommato abbordabile si possono acquistare devices con capacità di storage pressoché infinite, e con una tale versatilità di impiego che tutti possono avere tutto, senza limiti e senza barriere.

Se si considera che un terzo della popolazione mondiale è on line, non si può negare che il cambiamento culturale nei confronti della musica è stato

epocale. In Italia questa “rivoluzione” ha attecchito su un terreno molto fertile, perché diversamente da molti altri paesi del mondo, vi è poca coscienza sociale di quanto sia fondamentale riconoscere il valore economico del copyright.

In un periodo di crisi come quello che stiamo attraversando i “piccoli” diritti di sfruttamento permettono di sopravvivere a non poche etichette, artisti e autori, ma ai più appaiono detestabili e vessatori. Per fare un esempio si pensi al mercato delle suonerie per i telefonini, che per anni ha generato milioni di euro, e di cui solo una modesta quota è finita agli aventi diritto. Lo stesso vale per la copia privata sui supporti fisici che consentono di immagazzinare musica, se si pensa che anche un lettore di mp3 sconta un prelievo – effettuato dalla SIAE – che viene successivamente ripartito. Per concludere, il copyright non è una tassa da esigere con metodi da esattori: è un prezzo che si paga, come per un bene che si compra, o si noleggia.

Un equo corrispettivo per ogni forma di sfruttamento consente di alimentare l'industria musicale e mantenere alta la qualità. Certo, si tratta di un settore complesso, con leggi poco comprensibili e, soprattutto, poco radicate nella coscienza sociale. Per questo motivo l'attività del consulente in questo caso, per svolgere appieno la sua funzione economica e sociale, deve avere una visione ampia che non si limita alla conoscenza delle norme, ma un sapere che va dalle tecnologie al comportamento dell'utente finale».

(www.rapini&seyssel.it)

